

Il bello che c'è. Attività ed eventi promossi dalla scuola

La settimana dello studente

Durante la settimana dello studente, la prof. Nucci ci ha letto "Piccolo blu e piccolo giallo" e noi dovevamo illustrare la storia ... L'attività che mi è piaciuta di più nella settimana dello studente è stata quella di "Piccolo blu e piccolo giallo" perché mi piace molto disegnare.

Benedetta Di Biasi prima FB



Giornata della lettura Condivisa: Il richiamo della Foresta di Jack London

Questo libro mi è piaciuto molto perché parla di avventure, di come un cane da compagnia diventa un cane selvaggio, di come cambia il suo corpo e sviluppa i sensi e riesce a resistere alle basse temperature, portando la slitta e controllando che gli altri cani della muta facciano il loro dovere.

Mattia Di Marco prima F B

E' una storia avvincente, in cui il cane Buck, dopo l'allontanamento dal giudice Miller, vive molte avventure, anche rischiando la vita. Questo libro fa uscire il lato selvaggio da noi stessi e non solo!
Adoro questo libro! Lo consiglio a tutti!

Marika Dodi prima F B



Un momento dell'incontro "Parole in circolo" nella Giornata della Lettura Condivisa alla Balabanoff

E' un libro commovente che mi ha trasmesso molte emozioni: tristezza per le sventure di Buck, rabbia per la morte dei suoi amici Curly, Dave, Solleks, Billee e Joe, felicità e gioia quando Buck incontra John Thornton. E' un libro interessante e istruttivo. La storia mi è piaciuta molto, anche se l'ho trovata un po' triste. Mi ha insegnato a essere forte in qualsiasi situazione e ad amare i cani.

Annamaria Zago prima F B

Il libro mi è piaciuto molto perché si parla di animali e della relazione tra uomo e cane. Le parti che mi hanno colpito di più sono state quella in cui il

padrone s'inginocchia vicino a Buck e lo accarezza sussurrandogli parole dolci e quella in cui Buck lancia degli ululati alla maniera dei suoi avi.

Giulia D'Angelo prima F B

A me questo libro è piaciuto molto perché il cane è il mio animale preferito e il racconto è proprio bello.

Benedetta Di Biasi prima F B

Questo libro racconta di un cane, Buck, che affronta varie avventure, anche con altri cani (Solleks, Spitz, Dave) e in certi momenti se la vede anche brutta!

Questo libro è anche divertente in certi momenti, ma principalmente è triste, per esempio quando racconta la morte di Curly, della cui mancanza Buck soffre molto. Questo libro è molto bello e significativo.

Diego Latini prima F B

Le cose che mi sono rimaste impresse dopo la lettura del libro sono state: prima di tutto il coraggio del cane Buck e la sua capacità di sopportare il dolore fisico dei forti colpi di bastone e le umiliazioni inflitte a lui dagli addestratori al tiro della slitta. I maltrattamenti subiti servono a Buck per avere sempre nuova forza. Il cane riesce anche a diventare capo della muta dopo aver ucciso Spitz. Buck non cede mai, ma si risolveva sempre dopo ogni maltrattamento e diventa più fiero. Rischia anche la morte, ma viene salvato da un cercatore d'oro chiamato Thornton; fra i due nasce una profonda amicizia, ma Buck comincia a sentire forte il richiamo della foresta. Nella foresta Buck sente finalmente di essere libero e ritrova se stesso, come se fosse sempre vissuto tra i lupi. Dopo avere ucciso anche una grossa alce torna dal suo padrone, ma scopre che è stato ucciso dagli indiani. Buck uccide tutti gli indiani per vendicare il suo padrone. A questo punto della storia, il richiamo della foresta che Buck sente è sempre più forte e allora entra fra gli alberi e non torna più indietro. Buck sceglie la completa libertà e la vita selvaggia, come se fosse sempre vissuto così.

Gabriele Marchegiani prima F B

dell'istruzione. Tutto il sistema scuola ruota attorno a questa relazione tra adulto e bambino, tra adulto e ragazzo. Quando questa relazione non funziona, quando non nasce quella comunione di intenti, non scocca la scintilla della fiducia, non si vive l'alchimia della comunicazione, non si percepisce l'equilibrio tra autorevolezza e autorità, nulla potrà essere appreso, conosciuto, apprezzato, amato e conservato per sempre. Da questo nasce il nostro Giornalino, che è il frutto di questa relazione, è il prodotto di un lavoro e di un percorso fatti insieme da due mondi apparentemente lontani: quello degli adulti e quello dei ragazzi, che, incontrandosi nella casa comune che è la scuola, hanno dato concretezza al processo di insegnamento - apprendimento. "Che scuola che fa" la Balabanoff: la scuola che fa comunità, che fa senso di appartenenza, che fa condivisione, che fa strada insieme, che fa percorsi impervi, che fa accoglienza, che fa futuro impossibile, che fa, che fa ...che fa suonare ogni giorno la campanella ed anche questo è un piccolo, grande miracolo.

Il Dirigente scolastico - Prof.ssa Anna Proietti

EDITORIALE

"Che scuola che fa"

Parfrasando una nota trasmissione televisiva, "Che scuola che fa" si potrebbe dire pensando alle varie facce che compongono questo particolare cubo di Rubik che è la scuola di oggi, ben diversa da quella gentiliana dove le dita si sporcavano con il pennino e il calamaio.

"Che scuola che fa" per i docenti, che nell'alternarsi del Ministri e delle loro disomogenee riforme, si ritrovano impegnati a rincorrere una generazione 2.0, o perfino 3.0, avvezza al facile touch screen, ma disabituata allo "studio matto e disperatissimo" di leopardiana memoria.

"Che scuola che fa" per i lavoratori della Scuola, collaboratori e amministrativi, pressati da obblighi, scadenze e adempimenti, che fanno dimenticare l'essenza stessa della Scuola: l'istruzione.

"Che scuola che fa" per i Genitori, carichi di aspettative per i figli e fragili di fronte al personale miracolo della vita, al punto che a volte scelgono di incrinare quell'antica alleanza tra scuola e famiglia per la quale in passato "la maestra aveva ragione ... a prescindere".

"Che scuola che fa" per le bambine e i bambini, pieni di impegni e privi di cicatrici sulle ginocchia a testimoniare di una strada e di un cortile che non ci sono più; bambine e bambini che si muovono in uno spazio di grandi opportunità, a cui gli adulti aggiungono limiti e imposizioni.

"Che scuola che fa" per gli adolescenti, schiacciati dentro la realtà veloce e virtuale della rete, disamorati della lentezza, della fatica e della costanza; adolescenti che con un clic hanno in mano un mondo per loro comunque troppo grande.

"Che scuola che fa" per il Dirigente, che sogna una scuola ideale all'interno di un Istituto reale, gestendo alunni e personale il cui numero, al solo pensiero, fa girare la testa.

Eppure... la scuola che fa c'è, esiste e resiste.

Questa comunità complessa e variegata, specchio ed immagine della società attuale, carica di contraddizioni e ricca di sfaccettature, continua ad essere incentrata intorno ad una relazione, da un lato impari, dall'altro impareggiabile: la relazione docente - alunno, cuore di questo meraviglioso mondo della Scuola, fulcro del fondamentale processo di apprendimento, base

Il bello che c'è.

Attività ed eventi promossi dalla scuola (segue dalla prima)

Incontro con l'esperto: incontro con il geologo Gianluigi Giannelli

Lunedì 14 Marzo abbiamo incontrato nella nostra scuola il dottor Gianluigi Giannelli. Il dott. Giannelli ci ha intrattenuto per circa 2 ore illustrandoci alcuni aspetti della geologia. Al convegno erano presenti tutti gli alunni delle terze classi in quanto il tema trattato rientra nel programma di scienze dell'ultimo anno.

Il geologo ha iniziato l'incontro descrivendo per grandi linee il suo mestiere. Ci ha spiegato che il geologo non svolge la sola funzione di cercare di individuare l'avvento dei terremoti, come si crede generalmente.

Principalmente egli si occupa di studiare la Terra, tutti i fenomeni naturali ad essa connessi e tutte le sue trasformazioni, dalla creazione fino ad oggi, attraverso lo studio delle rocce e dei fossili degli organismi che un tempo abitavano il pianeta.

Il geologo, in epoche recenti, è stato anche impiegato per ricercare sulla crosta terrestre giacimenti di petrolio, materiali da costruzione, minerali preziosi ed anche per individuare le falde acquifere.

Inoltre, Giannelli ci ha spiegato che il geologo si occupa anche della protezione degli esseri umani attraverso la prevenzione e lo studio dei fenomeni naturali come, ad esempio, nel caso della previsione dei terremoti: attraverso il monitoraggio di alcuni segni premonitori e la

costruzione di edifici antisismici si possono infatti salvare molte vite umane.

Ha esposto anche quali sono i principali rischi della Natura per l'uomo:

- terremoti
- frane
- alluvioni
- altri fenomeni idrogeologici
- fuoriuscite di radon
- maremoti
- subsidenza
- azione vulcanica

Partendo da questi rischi ci ha raccontato alcuni esempi che hanno portato alla distruzione di alcune città e persino alla morte di alcune persone per errori umani.

Uno che mi è rimasto molto impresso è stato forse l'incidente più famoso tra quelli vissuti in Italia negli ultimi 100 anni: il disastro del Vajont nel 1963. Esso fu causato dal crollo di un'imponente roccia dalla montagna Toc nel bacino d'acqua. L'acqua fu scaraventata oltre i muri della diga ed andò letteralmente a seppellire il paese di Longarone causando la morte di circa 2.000 persone. Questo disastro fu causato dall'errore di valutazione dei geologi che considerarono solamente la diga (diga perfetta peraltro in quanto non si ruppe neanche ma rimase in piedi) e non controllarono la montagna che era invece ad alto rischio di frane. In Italia le frane sono molto frequenti e circa 1/10 del

territorio italiano è soggetto ad esse.

Anche le alluvioni sono state causa di disastri, perfino in grandi città come Firenze e Genova. Firenze, nel 1966, fu teatro di una delle più brutte alluvioni della storia d'Italia. Tutto iniziò con una intensa e duratura pioggia che fece straripare l'Arno. Le sue acque bagnarono tutta la città raggiungendo dimensioni mai viste. Non causò danni solo a Firenze, ma anche alle terre circostanti. Moltissimi furono i soccorritori accorsi per aiutare i fiorentini provenienti da ogni parte d'Italia. I danni al patrimonio culturale e artistico furono inestimabili. Nell'occasione purtroppo persero la vita 35 persone.

Un'altra grande alluvione, molto più recente rispetto a quella di Firenze, è stata quella di Genova. Un grande numero di fiumi, tra il 9 e l'11 Ottobre 2014, strariparono e con le loro acque andarono a bagnare non solo Genova ma anche alcuni paesi circostanti. I danni ammontarono a 250 milioni di euro e ci fu 1 vittima. La causa di questa alluvione non fu però solamente l'intensa e continua pioggia ma l'urbanizzazione eccessiva della città. Sono stati cementati infatti anche dei corsi di alcuni fiumi che a causa della pioggia raggiunsero la piena e fuoriuscirono dal cemento causando ancora più ingenti danni.

Campania, Toscana, Liguria ed Emilia-Romagna, sono le regioni

con i valori più alti di popolazione a elevato rischio frana, mentre i numeri più rilevanti di popolazione a rischio alluvione si riscontrano in Emilia-Romagna, Toscana, Veneto, Lombardia e Liguria. A livello comunale, è a rischio l'88,3% dei comuni italiani.

In totale, sono 7.145 (esattamente l'88,3%), i comuni a rischio frane o alluvioni: di questi, 1.640 hanno nel loro territorio solo aree ad elevata propensione a fenomeni franosi, 1.607 solo quelle a pericolosità idraulica, mentre in 3.898 coesistono entrambi i fenomeni. In queste zone ci sono anche moltissime scuole e ospedali a rischio ed è proprio per questo che tantissime persone si impegnano ogni giorno per prevenire e non far accadere più disastri come quelli citati prima.

Questo incontro mi è stato molto utile perché ho potuto ripassare, approfondire e capire meglio degli argomenti già affrontati in classe e in parte durante la gita all'INGV.

Mi è piaciuto molto come ha spiegato i disastri avvenuti in Italia anche se purtroppo non si è potuto dilungare troppo per il poco tempo a sua disposizione. L'incontro è risultato alla fine molto interessante: le ore sono passate velocemente ed il dottor Giannelli è stato molto bravo perché ha spiegato argomenti complicati con termini semplici e facilmente comprensibili.

Gabriele Gambino 3A

La settimana dello studente

(segue dalla prima)

Mercoledì 10 febbraio abbiamo fatto un viaggio nella giornata della creazione con la professoressa Nastasi. Lei aveva con sé una lampada, un cestino con degli aggettivi, che noi abbiamo pescato, e un libro che raccontava la storia della creazione degli animali. In questo libro c'era la storia della nascita dell'ornitorinco, nato dagli angioletti che mischiarono le parti dei vari animali. Noi questa storia l'abbiamo ascoltata volentieri. Tutte le attività svolte durante la settimana dello studente sono state interessanti e istruttive. In questa settimana ci siamo divertiti e riposati!

Marika Dodi prima FB

Nella settimana dello studente io ho creato un mostro che si chiama Buga Buga e ho scritto una filastrocca su di lui. Ho iniziato a costruire le marionette nel laboratorio di arte.

Giulio Filiè prima F B

Quando Dio torna, dice agli angioletti di rimettere tutto a posto, ma essi si dimenticano un animale: l'ornitorinco. Alla fine della storia in cerchio abbiamo cantato e ballato "L'elefante con le ghettoni". Siamo poi scesi e, davanti all'aula di geografia, la prof. Nastasi ci ha chiesto di metterci in ordine alfabetico secondo i nostri aggettivi. Abbiamo consegnato il nostro biglietto con l'aggettivo e poi la prof. Nastasi ci ha accolto con un bacino nella Stanza delle meraviglie ... E' stata una bellissima esperienza; questa è stata l'attività che mi è piaciuta

di più perché mi piace lavorare in gruppo.

Annamaria Zago prima F B

Nella settimana dello studente abbiamo fatto delle attività. Quelle che che mi sono piaciute di più sono state: creare le maschere, partecipare a Mostri in mostra e vedere il film "Alice nel paese delle meraviglie". Nella Stanza della creazione ci siamo divisi in quattro gruppi e ogni gruppo doveva scegliere dei pezzi colorati e creare un mostro.. Dopo averlo creato, lo abbiamo incollato su una base di legno. Nella stanza dell'etologia abbiamo fatto la carta d'identità del mostro ... in classe abbiamo registrato, un verso per uno, la poesia intitolata "La chimera" che ci aveva regalato la prof. Nastasi.

Manuela De Masi prima F B

Su un cartoncino abbiamo scritto il nome nome e per ogni lettera iniziale abbiamo scritto una nostra caratteristica in spagnolo.. Abbiamo anche svolto due attività di biomusica .. In particolare mi è piaciuta l'attività dei mostri perché era basata sulla creatività. Il prossimo anno mi e rifare "Mostri in mostra".

Mattia Di Marco prima F B

Abbiamo fatto un'altra partita con la I C, purtroppo persa e all'ultima ora abbiamo fatto la scheda del mostro divertendoci molto. Questa settimana mi è piaciuta molto per le bellissime attività svolte. Per il prossimo anno proporrei un incontro con uno scrittore o un attore: In poche parole è stata la mia settimana preferita!

Alessio Putti prima F B

Il bello che c'è.

Attività ed eventi promossi dalla scuola (segue)

Pancia mia fatti capanna: la 2 B e il progetto "Ognuno ha i suoi gusti"

Storia illustrata a tappe.

Nel corso del mese di febbraio, per il progetto di laboratorio di gelato con la gelateria del quartiere "Strawberry Fields" sono venuti in classe degli ospiti per quattro lezioni su diversi argomenti: la storia del gelato, la gestione di un'azienda, le emozioni e la corretta alimentazione...



Gruppo Arancione (Eleonora Taloni, Francesca Pesce, Lorenzo Lipperi, Sara Bardelli)

Per quanto riguarda il primo incontro, il nostro gruppo si è occupato dell'evoluzione del gelato nel Settecento. Abbiamo fatto delle ricerche sui tablet e abbiamo scoperto che in quel secolo non c'era ancora un vero e proprio gelato, ma erano in commercio più che altro sorbetti e che Thomas Jefferson portò una macchina per fare il gelato dall'Europa in America.

Per quanto riguarda il secondo incontro, che ha trattato della gestione di un'azienda, il nostro gruppo ha approfondito il discorso sulla produzione, appuntando su un foglio i prodotti da acquistare e in particolare, nel caso di una gelateria, i costi del gelato. Nel terzo incontro, in cui abbiamo parlato delle emozioni provocate dal gelato, abbiamo creato un cartellone sulla rabbia attaccando immagini prese da riviste.

Nell'ultimo incontro sono venuti due nutrizionisti per farci una lezione sulla corretta alimentazione, approfondendo la composizione del gelato.

Gruppo Bianco (Asia Fossi, Massimiliano Cosenza, Tommaso Meglio, Susanna Quagliari)

Per quanto riguarda il primo incontro, il nostro gruppo si è incentrato sulla storia del gelato nell'Ottocento. Abbiamo scoperto che in quel secolo il gelato non era fatto come oggi. Per esempio, Nancy Johnson inventò la sorbettiera a manovella.

Concorso di poesia "Versi bestiali"

CONCORSO DI POESIA "POETI PER IL FUTURO" XVIII EDIZIONE PROMOSSO DALLA RETE DELLE SCUOLE DEL III E IV MUNICIPIO NELL'AMBITO DEL PROGETTO INTERISTITUZIONALE "LIBRINCONTRO". TEMA PROPOSTO: "VERSI BESTIALI" 28/04/2016 TEATRO VIGANO'.

PREMIAZIONE DELLA POESIA "GIMMY IL TARTASCORPIONGDRAGO" scritta da: C. Attini, S. Della Corte, S. Kocjan, V. Mazzini, L. Rossi - CLASSE 1D



Per quanto riguarda il secondo incontro, è venuto un signore che ci ha spiegato il funzionamento di un'azienda. Noi ci siamo occupati del personale, specializzandoci in stipendi, colli di bottiglia, tempi di produzione, figure professionali e gestione stagionale.

Per quanto riguarda il terzo incontro sono venute due psicologhe, Paola e Giamila, che ci hanno spiegato le emozioni di base. Ogni gruppo si è concentrato su un'emozione: la gioia, il disgusto, la rabbia, la tristezza e la paura, quella assegnata a noi.

Per quanto riguarda il quarto incontro sono venuti due dietisti, di nome Fabiana e Claudio, che ci hanno spiegato l'alimentazione.

Gruppo Giallo (Crescenzo Silvestre, Edoardo De Sanctis, Riccardo Di Giulio, Thomas Condorelli)

Primo, abbiamo incontrato la maestra Paola, che ci ha parlato della storia del gelato dopo essere stati divisi in gruppi in base ai secoli. Il nostro è stato il Seicento. Secondo, abbiamo incontrato il signor Antonio, che ci ha parlato della sua vita e di come funziona un'azienda.

Terzo, abbiamo parlato con due psicologhe, con cui abbiamo creato dei cartelloni e parlato delle nostre emozioni di base, cioè gioia, rabbia, disgusto, tristezza e paura. Noi ci siamo concentrati sulla gioia.

Quarto, abbiamo incontrato due dietisti, Claudio e Fabiana, che ci hanno parlato degli alimenti e illustrato la piramide alimentare G

Gruppo Marrone (Cesare Nevi, Danilo Corazza, Luca Maranto, Simone Fracassi)

Nella prima lezione abbiamo incontrato la maestra Paola, che ci ha spiegato la storia del gelato. Per prepararci a questo incontro abbiamo fatto una ricerca sul gelato nel Novecento.

Prima della seconda lezione, ogni gruppo ha trattato argomenti diversi riguardanti la gestione di un'azienda. Il nostro gruppo si è occupato degli acquisti. L'ospite che ci ha spiegato la gestione aziendale è stato un ingegnere che

ha lavorato nelle ferrovie. Per la terza lezione abbiamo incontrato due psicologhe, che ci hanno parlato delle cinque emozioni di base. Ogni gruppo ha avuto la sua, e la nostra è stata la tristezza. Per la quarta lezione sono venuti due dietisti, che ci hanno spiegato la giusta alimentazione.

Gruppo Verde (Lucrezia Blanchis, Ludovica Ferrari, Simone Di Paolo, Simone Gazzetta)

Il primo argomento che abbiamo trattato è stato quello della storia del gelato. Il professore, per prepararci alla lezione, ha diviso in gruppi tutti noi per il colore dei gusti di cui siamo rappresentanti da quando a ottobre abbiamo iniziato l'attività. Il nostro gruppo ha parlato del gelato nell'antichità e nel Medioevo: Sumeri, Greci, Romani, Arabi... Dopo la lunga ricerca abbiamo illustrato alla classe il nostro lavoro, e la settimana successiva è arrivata la nostra ospite, la maestra Paola, che ci ha raccontato l'intera storia. Il secondo argomento che abbiamo trattato è stato la gestione aziendale. Il nostro gruppo ha approfondito il marketing. L'ospite è stato l'ingegnere Antonio, che ci ha spiegato come gestire un'azienda.

Il terzo argomento che abbiamo trattato è stato le emozioni. Con le psicologhe Paola e Giamila abbiamo parlato delle emozioni di base e successivamente abbiamo realizzato un cartellone su quella assegnata al nostro gruppo, il disgusto.

Il quarto argomento che abbiamo trattato è stato gli alimenti e i loro principi nutritivi. Fabiana e Claudio ci hanno spiegato, da un punto di vista nutrizionale, i carboidrati, i lipidi, le proteine, i sali minerali... Alla fine abbiamo visto la piramide alimentare della classe, preparata precedentemente dal professore, costruita sulla rilevazione delle nostre abitudini a tavola nel corso di una settimana.



Entusiasmo incontri



Storia del gelato



Gestione aziendale



Sana alimentazione



Gusti, colori, emozioni

Notizie dal mondo

La nostra generazione e il mondo dei videogiochi

VIDEOGIOCHI

Nel 2015 e nei primi due mesi del 2016 sono usciti moltissimi titoli. Chi non ha sentito parlare dell'attesissimo Call of Duty: Black Ops 3? Gli amanti della saga hanno aspettato 1 anno per vederlo di nuovo



CONSOLE

I videogiochi... ah che bel mondo... chi di noi non ha mai avuto una playstation, una xbox o un Nintendo DS? Anche voi ragazze, chi non ha mai avuto un Nintendo DS? Il DS è stato la mia prima piattaforma da videogiochi, ma ora è impolverata in un angolo della casa e schiacciata dalle nuove console. Anche la Wii è passata di moda...

Ormai nessuno ci gioca più e c'è chi preferisce il PC, Xbox o PS.

Diciamolo, la Playstation ha sempre avuto più vendite rispetto a xbox, che ha addirittura deciso di nascondere i dati delle vendite! La PS2 è la Console più venduta al mondo con ben 157,680,000 unità!

La Nuova PS4 è oggi al quattordicesimo posto della classifica.

Se volete sapere dove la vostra console preferita si trova ecco l'ordine, dalla più venduta alla meno venduta:

Sony PlayStation 2, Nintendo DS; Nintendo GameBoy; Sony PlayStation; Nintendo Wii; Microsoft Xbox 360; Sony PlayStation 3; Nintendo Game Boy Advance; Sony Playstation Portable (PSP); Nintendo NES; Nintendo 3DS; Nintendo SNES; Sega GENESIS; PlayStation 4; Nintendo N64.

negli scaffali dei negozi. C'è anche il nuovissimo Fallout 4, Fifa 16 (anche se ripetitivo ma con molte novità), il primo sparattutto Made in StarWars. Questa è la classifica dei migliori giochi di questo periodo:

1. Call of Duty: Black Ops III -
2. Madden NFL 16 -
3. Fallout 4 -
4. Star Wars: Battlefront -
5. Grand Theft Auto V -
6. NBA 2K16 -
7. Minecraft -
8. FIFA 16 -
9. Mortal Kombat X -
10. Call of Duty: Advanced WarfaMa non ci dimentichiamo dei grandi classici!

Il primo che vi viene in mente suppongo sia Minecraft con ben 50 milioni di copie vendute, ma è solo al gradino più basso del podio.

Al 10° posto c'è Wii Play con 28 milioni di copie vendute. Al



9° posto c'è Call of Duty: Modern Warfare 2 che è il titolo della saga COD con più vendite! (28,5 milioni di copie). All'8° c'è New Super Mario Bros, e c'era da aspettarselo... Chi non ci ha mai Giocato? (30 milioni di copie) Al 7° posto invece abbiamo un altro Gioco della Nintendo Wii, Wii Sport Resort, e della Wii non sarà l'unico (32 milioni di copie). Al 6° c'è GTA V con il record di incassi in meno tempo possibile! 818 milioni di Dollari in due giorni. Al 5° posto c'è Mario Kart Wii, con ben 35,3 milioni di copie. Al 4° Posto c'è Super Mario Bros (Da non confondere con New Super Mario Bros) con la bellezza di 35,3 milioni di copie. Ma di questo non posso non parlarne...

Ha fatto la Storia con la "S" Maiuscola! Il primo numero della fortunatissima saga, ideata da Shigeru Miyamoto e pubblicato dalla Nintendo, venne prodotto per il NES. Ed è inutile negare che gran parte del merito fu proprio dell'idraulico italiano Mario. Ed ora al 3° posto c'è Minecraft, con le sue 50 milioni di copie e giocatori di tutto il mondo, senza differenza di sesso o età. Al 2° Posto...Wii Sports, con 82 milioni di copie vendute. Ennesimo gioco della serie Wii dal grandissimo successo, ma dalle qualità di gioco veramente deludenti: grafica di basso livello e, detto francamente, anche poco coinvolgente.

Prima di passare al 1° posto (che già so non vi piacerà) passiamo alle Menzioni Onorabili, o meglio alle Honorable Mansion. Ci sono moltissimi giochi passati alla storia ma che non sono nella Top 10, ad esempio Assassin's Creed, Gli altri GTA, i vari COD, la saga Counter Strike per PC che io ho amato e tutt'ora amo, Terraria, e non basterebbe un'intera giornata per elencarli tutti.

Ma ora passiamo al 1° posto che è stato vinto da... TETRIS con 143 milioni di copie vendute,

Tetris è, in assoluto, il gioco tecnologico più riprodotto. C'è per ogni tipo di dispositivo, dai pc ai cellulari, passando per le console più antiche e ipermoderne. I mattoncini colorati da mettere in fila sono un successo senza tempo, un

continuo record da battere, il perfetto passatempo dei momenti morti della giornata. Purtroppo il posto è meritatissimo, ma diciamocelo... chi gioca ancora a TETRIS!?!?!



GIOCHI GRATIS

A volte i giochi Free To Play incassano di più dei giochi da console con Micro Acquisti nel gioco. Un esempio è Clash of Clans, rinomato gioco della SUPERCELL che ha incassato più di ogni altro gioco uscito nel 2015, cosa su cui si dibatte molto. C'è anche un altro gioco, sempre della SUPERCELL, uscito in soft launch a Gennaio (cioè è uscito solo in alcuni paesi per vedere come andava) chiamato Clash Royale, un 1vs1 in tempo reale basato sull'altro titolo, guadagna in media 5 milioni di euro al giorno! E non era ancora uscito Ufficialmente! Dal lancio ufficiale sul mercato si calcola che guadagna 10 volte di più!

E PER CONCLUDERE...

Spero vi sia piaciuta la mia trattazione sui videogiochi e le varie piattaforme. I videogiochi ormai fanno parte della nostra vita quotidiana, e noi ragazzi li amiamo molto. Ma ci sono anche dati non piacevoli sui videogiochi... Condizionano troppo la vita e creano dipendenza. Non sono pochi gli episodi di imitazione dei videogiochi, come ad esempio quello di qualche tempo fa, un uomo ha fatto del male a una persona che era in macchina fermo al semaforo e gli ha rubato l'auto: si è giustificato dicendo: "volevo sapere cosa succede se si ruba un'auto come in GTA". Oppure quante volte avete sentito di ragazzini che si buttano dal balcone perché pensano di essere Bat-Man?

Niccolò Tarquini - 3C

Notizie dal mondo (segue)

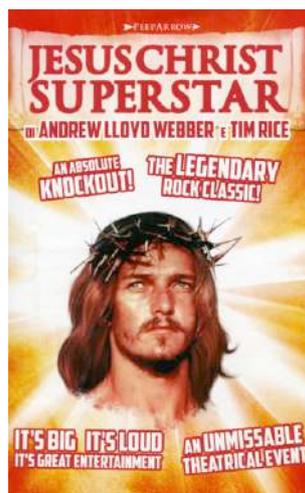


A trip to Romics

We went to Romics on the 12th of September 2015. Romics is a regional fair that is held twice a year; I've gone there since I was nine. We went on Saturday, we were four girls. We left home at 10.00 a.m., because we needed socks to complete our costumes. Well, we didn't find any socks, so we decided not to wear them.

One hour later we came back home, and we started to get dressed. We were dressed as the band "5 Seconds of Summer", in superheroes version. We were very funny,

with our men's underwear on leggings. My grandma was shocked, when she saw us. When my mum picked us up, she was shocked too. Personally, I think we were fabulous. Matter of taste. We arrived at the fair by car, one or two hours later. There were a lot of people. People pointed at us, and asked us to take pictures together. A really nice thing. We didn't do anything special. We walked a lot, singing sometimes, and hugging unknown people. Anyway, it was great. We'll become famous, I know.



In the afternoon we decided to stop walking, and we went to Pavilion 6.

Giulia was exhausted, and Veronica was too lazy to get up from the floor where she was lying, so another Giulia and I went to the next pavilion to buy some snacks. We came back an hour later with four portions of steaming noodles and two cans of Coke. They took too much, although (in the end) I ended up eating their portions. We came back home at 7.00 in the evening. We had a great time.

Writer: Elisa Fraschetti classe 3 C

Il film del mese: Selma

During the student's week, we saw the film Selma with our English teacher. Selma is a town in the state of Alabama. That film is about racial discrimination in the USA. You have to know that in the 60s African-Americans could not live in peace in the USA because a lot of people despised them and they did not have the same rights as white people. There was no equality.

Martin Luther King was an American Baptist minister, activist, humanitarian and leader in the African-American Civil Rights Movement. He practiced non-violence. He organized many marches with the purpose of giving to people of color the same rights as the white community. The march from Selma was a particular one because George Wallace (the governor of Alabama) was racist and African-Americans could not vote in that state. President Lyndon Johnson received Martin Luther King, who asked to ensure full voting rights to African-American citizens. The President explained to King that his request was right but awkward and it would create some problems in the southern states. When the organization and the residents tried to march from Selma for the first time, they were attacked by the police. After that, George Wallace ordered a punitive expedition and the police killed the young Jimmie Lee Jackson. This fact upset Martin and then he tried to march again. Finally, they arrived at Montgomery where Martin Luther King made a beautiful and moving speech. These facts were seen on TV all over the USA, so a lot of Americans, both "black" and "white", went to Selma to march with Martin Luther King Junior another time. After this and many other goals African-American people succeed in having the right to vote and arrived closer to equality.

Those years were terrible. I sometimes imagine being one of these people. I would feel like an animal in a cage. I think that there are so many people in the world and we all should have the same rights.

WE ALL ARE CITIZENS OF THE WORLD, we must respect each other because if we do not, a lot of people would be unhappy this would be unfair.

Gemma Della Valle, Sara Gabrielli, Alessandro Vario.
Classe 3 C

A musical review: Jesus Christ Superstar

Hi guys!! We're three students of class 3rd C.

A few months ago, on the 21st of January, all the third year students went to the Sistina Theatre to see a cult musical "Jesus Christ Superstar". Well, in our opinion, it was a great experience. We went by bus, because the tube was really crowded. Sistina Theatre isn't very far from school; in spite of this, it was a long journey. Nevertheless, we arrived still alive. But we managed to get there just after a wild ride in search of the theatre.

There were a lot of people from other Italian schools, and the queue for tickets was very long. Fortunately, we sat in the front rows, right in front of the stage. At last, when we sat down, the show started.

We had already seen the film that is about the last weeks of Jesus' life. Judas didn't understand Jesus, and didn't accept his success, but he believed in him and they were good friends anyway. Jesus was acclaimed and loved by the people for his ideas and miracles. So, Judas brought Jesus to Caiaphas, the priest who wanted to kill Jesus. He was brought to Pontius Pilate and king Herod, but his fate had already been decided and he was crucified. Judas, at the end, hanged himself because he repented.

At Sistina there was an orchestra with a lot of musicians; there were violins, saxophone, trumpet, trombone, drums, clarinet, oboe, and many others. The music is the essential element for a musical! We liked both, but the live show is better than a film on TV. It was a fantastic musical. The actors were very good, they sang and danced divinely. One of us, Elisa, went back there a second time, when the actor who performed Jesus' role was the original film actor, Ted Neeley; Elisa is a big JCS fan.

We absolutely recommend watching the film and, if possible, the live show, because trust us, it's a wonderful experience.

Elisa Fraschetti, Francesca Matarazzo, Alice Rossetti
Classe 3 C

Our English Experience

During the last two years our English lessons have been very interesting. We think we improved English in writing and reading comprehension. It was very important for us to read "Crown", the Mary Glasgow magazine that we bought last year. In these magazines there was a lot of news for teenagers, for examples about boy bands, sport, animals, celebrities etc. This year we also started the conversation lessons with an English native speaker called

Megan, and later Manuela. They are very young and they come from New York and Boston. In the first lesson we said our names, what we like eating and where we would like to go. We didn't always understand them during the first lesson but it's way better after. We know that English language is very widespread today all over the world and we hope to become better and better at it. Some of us asked Megan some questions about American schools. For example, Megan found it strange that in Italian schools teachers have to move from

one class to another, while in American schools, children do it. The only difficulty is that students have their own lockers and only few minutes to change and get books for the next hour lesson. Another thing that is missing in Italy is the Prom School Ball, and we think that many of us would like to have it also in Italy. In the second lesson we talked also about the music we like listening to and our favourite bands and singers. During the next lessons we started talking about American history, for example immigration, slavery, presidents of U.S.A., etc.

Thanks to these lessons we have learned new information about culture, traditions, we discovered new cities, new facts about American history but, more importantly, we come in contact with American people. It has been a fantastic experience. One thing that really struck us was that Megan likes Rome very much and this makes us very happy. We are glad to continue this experience also with Manuela because now they have become part of our class.

*Emanuele Romano, Giorgia Petrini,
Niccolò Tarquini, Gabriele Girardi*

Classe 3 C

Gli animali regalano gioia?

Vorrei tanto discutere di ciò che uno scienziato ha affermato. Un animale, secondo questo studioso, rallegrerebbe l'atmosfera in famiglia; beh! A casa mia funziona in un altro modo. Ho un animale all'apparenza un tenero coniglio nato con qualche problema di introversia, un animale asociale, insomma un forever alone. Si chiama Nocciolina, un nome stupido, insignificante, privo di senso compiuto, ma originale. Tende a non relazionarsi con noi, se ne sta sempre in balcone nella sua gabbietta nella sua lettiera a girarsi i "pollici" delle sue zampe pelose. Entra una o due volte... all'anno e trancia tutti i fili elettrici a sua disposizione. In due anni abbiamo buttato 6 caricatori Samsung e 2 Apple, 2 televisori Philips, una PlayStation 3, 3 lampade, una testiera elettrica, una Wii e un caricatore del Nintendo. Insomma vorrei tanto vedere questo scienziato e fargli conoscere il mio assatanato coniglio, il giorno successivo (in caso fosse ancora incolume) scriverebbe: "Mi scuso per la recente affermazione da me espressa. Mi sbagliavo, un animale intristisce e annoia una famiglia e ne restringe le relazioni sociali oltre a fargli comprare dozzine di caricatori e nuove consolle. " P.S. = non comprate i conigli MA!

Emanuele Romano – classe III C

THE HELP

Hello everyone, we're Giulia and Giulia, and today we're going to talk about a very nice film, The Help. This is based on a novel (The Help) and it is about a group of black women who are "slaves" of white families. There is a young woman, Skeeter, who decides to write a novel, but not a simple book, she wants to write about the testimonials of the black housemaids, particularly of black women. She is helped by Aibileen and Minnie who are two maids. On her way she finds a lot of obstacles. One of these is the period in which they live, in fact, they live in the 60s, when there are a lot of discriminations, another obstacle is Mrs. Hilly; she is a white woman who hates black people, and she does anything to prevent her from publishing the book. It's a very beautiful story, it's emotional and we won't tell you the end because we don't like spoilers. We saw this film during the student's week with our religion teacher. We can say that it is a very beautiful film, with many meanings, it makes you think about what was life for coloured people only few years ago. We advise you to watch it.

All the love,

Giulia and Giulia

THE BREXIT

Brexit is the abbreviation of "Britain exit". It refers to the possibility that Great Britain will withdraw from the European Union. The country will hold an in-out referendum on its membership on June 23rd 2016. The Prime Minister, David Cameron has negotiated with Bruxelles on economic governance, competitiveness, sovereignty and access to welfare.

ECONOMIC GOVERNANCE: observance on the interests of their respective markets.

COMPETITIVENESS: cutting red tape.

SOVEREIGNTY: It will not engage in a further integration in the EU.

ACCESS TO WELFARE: welfare will be given gradually over four years.

After this negotiation, Cameron has sided to remain in the EU, but if they grant to the United Kingdom these concessions, other countries could threaten a referendum. If the United Kingdom will exit, three different scenarios could be possible:

1. The first is that United Kingdom becomes an economic power.

2. The second is a hard economy at the beginning.

3. The third presents a slow economy that will be difficult to recover.

IL BREXIT

Brexit è l'abbreviazione di "Uscita della Gran Bretagna". Si riferisce alla possibilità che la Gran Bretagna possa ritirarsi dall'Unione Europea. Il Paese terrà un Referendum "dentro o fuori" sulla sua adesione il 23 Giugno 2016. Il Primo Ministro David Cameron ha negoziato con Bruxelles la Governance economica, la Competitività, la Sovranità e l'accesso al Welfare.

GOVERNANCE ECONOMICA: l'osservanza sugli interessi dei rispettivi mercati.

COMPETITIVITA': riduzione della burocrazia.

SOVRANITA': non si impegnerà in una integrazione ulteriore nella UE.

ACCESSO AL WELFARE: verrà concesso gradualmente in quattro anni.

Dopo questa trattativa, Cameron si è schierato per rimanere nella UE ma, se venissero garantite queste concessioni, anche altri Paesi potrebbero indire un referendum. Se il Regno Unito dovesse uscire, sarebbero possibili tre scenari:

1. Il primo è che il Regno Unito possa diventare una potenza economica.

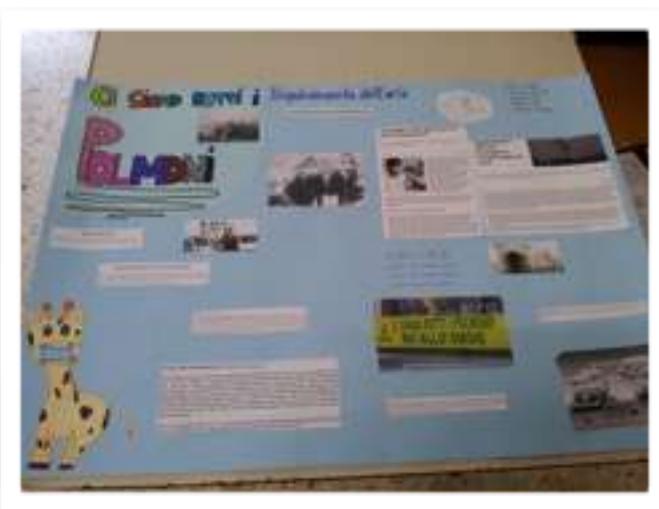
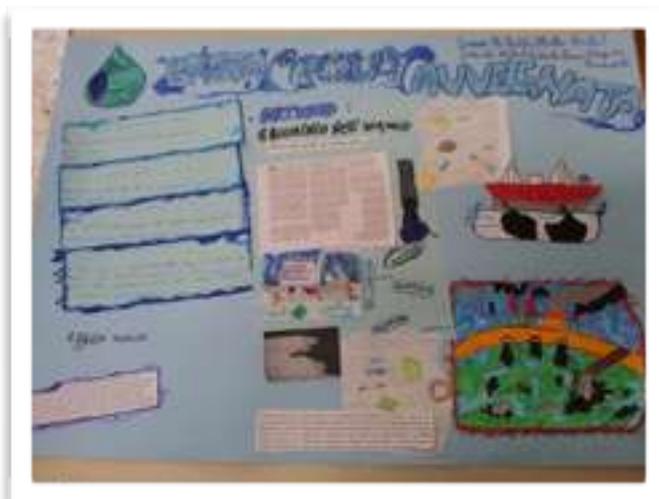
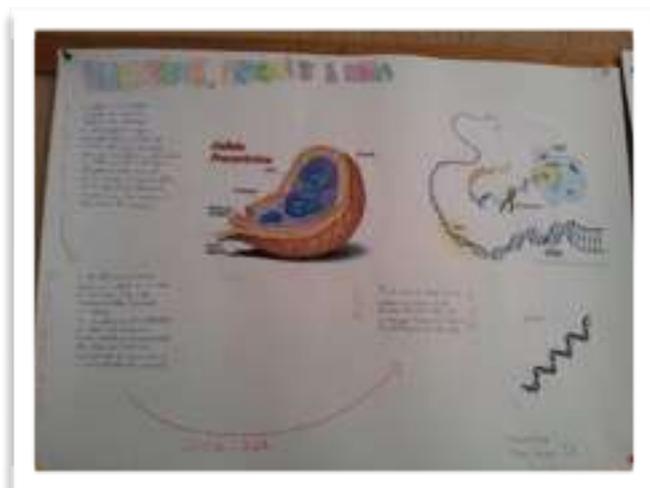
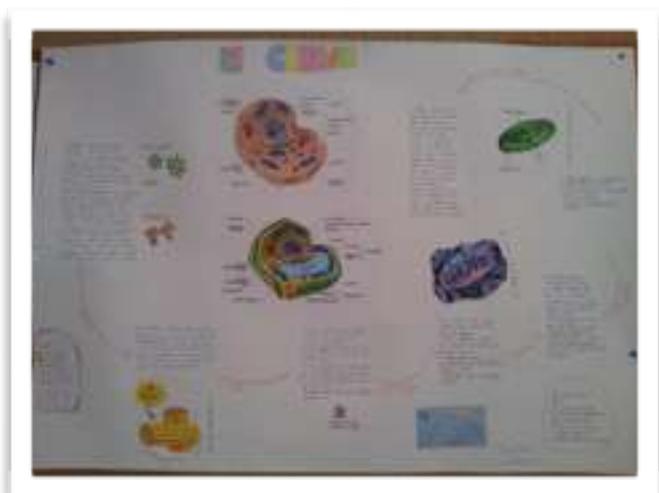
2. Il secondo è una possibile difficoltà economica agli inizi.

3. Il terzo presenta lo scenario di un'economia lenta che sarà difficile da recuperare.

Classe II E Balabanoff

L'angolo della cultura

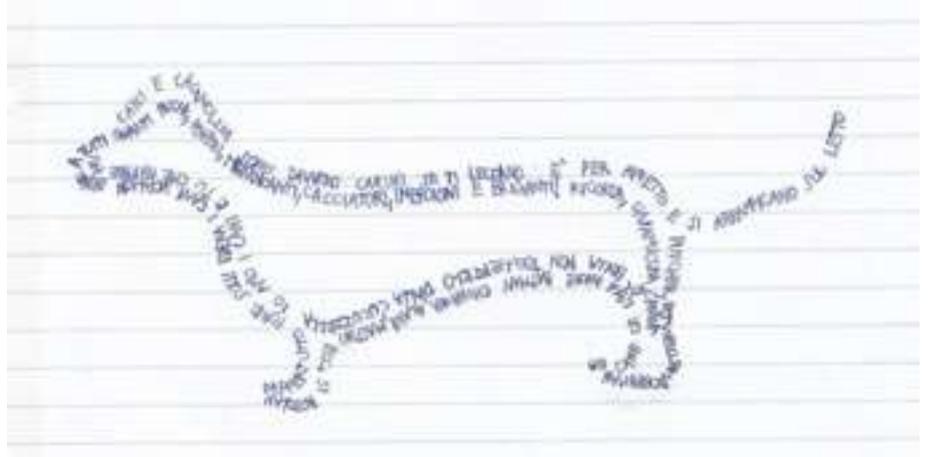
Opere della Classe II A



Piccol@ scrittor@ crescono

Cani e cagnolini

CANI E CAGNOLINI
SONO DAVVERO CARINI.
SE TI LECCANO
E' PER AFFETTO
E SI ARRAMPICANO SUL LETTO.
PINCHER, ROTWEILLER, DOBERMAN,
UN CANE CE L'HA ANCHE BATMAN!
CHIWAWA, ALANI E MASTINI,
FANNO LE FESTE A TUTTI I BAMBINI.
SI ROTOLANO DAPPERTUTTO
ANCHE SULL'ERBA MA I CANI
VOGLION BENE A TUTTI QUANTI:
RICCHI, POVERI, MENDICANTI ,
CACCIATORI, IMBROGLIONI E BRIGANTI.
RICORDA: UN' AMICIZIA CANINA E' BELLA,
NON TOGLIERTELO DALLA COCUZZELLA!!!



(CRISTIANO NATALE 1D)

Il richiamo della foresta: un riassunto in rima

Rima del Primo Capitolo " Verso i primordi"

Buck venne catturato e trasportato nel West americano fu costretto a lavorare perché l'oro voleva cercare.

Rima del Secondo Capitolo " La legge della zanna e del bastone"

Buck era spaesato e abbandonato come un cane solitario iniziò così la sua avventura in mezzo alla natura lui diventò sempre più forte per sopravvivere alla morte si aggiunse ad un gruppo di cani che non gli saranno mai lontani una sera lupo diventò e il richiamo della foresta lo chiamò.

Rima del terzo Capitolo "La primordiale bestia dominante"

Buck era posseduto da una bestia dominante ed aveva fatto amicizia con un cane altrettanto brillante.

Rima del Quarto Capitolo "Chi ha conquistato il comando"

Quando il branco vide che Spitz era morto Buck ancora non se ne era accorto lui divenne il conducente e per il branco non fu divertente ma mentre alla vittoria stavano arrivando il sogno stava sfumando .

Rima del Quinto Capitolo "La fatica della pista"

Buck si era stancato per la marcia che aveva fatto era molto snello come un vitello.

Rima del Sesto Capitolo "Per l'amore di un uomo"

Buck venne salvato da un padrone che lo ha amato imparando a padroneggiare il suo modo di pensare.

Rima dell'Ultimo Capitolo "Suona il capitolo"

A Buck gli mancava la sua casa il suo luogo natale cioè la "sua foresta".

Classe II F - Scalari



La chitarra

TORNO A CASA DOPO UNA LUNGA GIORNATA
COME SEMPRE STANCA ED ASSONNATA.
LA CHITARRA E' LI' CHE MI ASPETTA,
DI FARSI SUONARE NON HA FRETTA!
SFIORO LE SUE CORDE, INIZIO A COMPORRE
E IL TEMPO PASSA...E COME CORRE!
COSI' NON MI ACORGO DI ESSER TRAVOLTA
PERCHE' DI EMOZIONE NE METTO MOLTA.
LA CHITARRA E' UN DONO VENUTO DAL CUORE
DELLE PERSONE CON SENTIMENTI D'AMORE.
IN LEI SONO IMPRESSI I MIEI PRIMI ESORDI
E UNA VITA PIENA DI RICORDI..
FINCHE' AVRO' VITA LA TERRO'STRETTA
E COSI' MI SENTIRO' SEMPRE PROTETTA!

(EVELINA MOLINARO 1D)

La storia di Camilla

L'aquila Camilla è un animale molto speciale. Il suo passatempo preferito è volare sopra le città e osservare gli umani; la sua famiglia è molto severa e non le permette di volare da sola troppo lontano, anche se lei vorrebbe essere più indipendente e avventurosa. Un giorno decise di andare via di casa per intraprendere, insieme al suo gruppo di amici, una nuova avventura verso il mare. Aveva sentito parlare molte volte del mare, pensava che fosse un'immensa distesa d'acqua salata e quando lo vide, si

accorse che era molto più bello di quanto pensasse; si era costruita un rifugio e passava le sue giornate volando. Lei credeva che gli umani fossero degli esseri crudeli e spietati, come le avevano detto i suoi genitori e per questo aveva molta paura. Si teneva strettamente lontano dagli uomini, anche se essi si erano dimostrati molto altruisti nel gettare del pane per terra in modo che gli uccelli potessero nutrirsi. Camilla un giorno però, mentre volava felicemente, s'impigliò in un ramo e mentre tentava di uscire da quella situazione, cadde per terra e si spezzò un'ala. Rimase per due giorni in quello stato, quando

finalmente una simpatica e anziana signora la soccorse e la portò a casa sua. All'inizio Camilla si agitò violentemente, ma la signora la calmò e le curò delicatamente l'ala. Quando Camilla poté tornare nel suo rifugio, capì che non tutti gli umani erano poi così malvagi e decise che sarebbe tornata a casa per raccontare alla sua famiglia che gli uomini erano piuttosto altruisti e gentili e avrebbe detto anche che vivere nuove avventure insegna a crescere. Da quel giorno, ogni estate, Camilla parte per tornare al mare con tutta la sua famiglia.

classe 1C



LA STORIA 

L'aquila Camilla è un animale molto speciale. Il suo passatempo preferito è volare sopra le città e osservare gli umani; la sua famiglia è molto severa e non le permette di volare da sola troppo lontano, anche se lei vorrebbe essere più indipendente e avventurosa. Un giorno decise di andare via di casa per intraprendere, insieme al suo gruppo di amici, una nuova avventura verso il mare. Aveva sentito parlare molte volte del mare, pensava che fosse un'immensa distesa d'acqua salata e quando lo vide, si accorse che era molto più bello di quanto pensasse; si era costruita un rifugio e passava le sue giornate volando. Lei credeva che gli umani fossero degli esseri crudeli e spietati, come le avevano detto i suoi genitori e per questo aveva molta paura. Si teneva strettamente lontano dagli uomini, anche se essi si erano dimostrati molto altruisti nel gettare del pane per terra in modo che gli uccelli potessero nutrirsi. Camilla un giorno però, mentre volava felicemente, s'impigliò in un ramo e mentre tentava di uscire da quella situazione, cadde per terra e si spezzò un'ala. Rimase per due giorni in quello stato, quando finalmente una simpatica e anziana signora la soccorse e la portò a casa sua. All'inizio Camilla si agitò violentemente, ma la signora la calmò e le curò delicatamente l'ala. Quando Camilla poté tornare nel suo rifugio, capì che non tutti gli umani erano poi così malvagi e decise che sarebbe tornata a casa per raccontare alla sua famiglia che gli uomini erano piuttosto altruisti e gentili e avrebbe detto anche che vivere nuove avventure insegna a crescere. Da quel giorno, ogni estate, Camilla parte per tornare al mare con tutta la sua famiglia.

CAMILLA 

Vita su due ruote

“La maglia gialla questa mattina non ha preso il via” annunciò la televisione. Così, dieci parole mi si piantarono nel cuore, una dopo l'altra. La maglia gialla era mio fratello Uccio.

“Valerio, perché Uccio non è partito?” mi chiese Tobia, il mio miglior amico.

Anche Bianca mi puntò addosso uno sguardo interrogativo, ma io più che alzare le spalle non sapevo fare. Perché non era partito? Se mio fratello avesse respinto gli attacchi in quella tappa così difficile, avrebbe vinto il tour a soli 21 anni e noi tutti lo avremmo raggiunto sui Campi Elisi per festeggiare. Una favola!

E invece la televisione mostrò le immagini di Uccio che saliva su un'auto della polizia francese e spiegava che era stato sospeso dalla corsa dopo un controllo anti-doping. In un attimo, la vita della mia famiglia si capovoltò: dalla favola all'incubo. Sapevo che i giornali avrebbero trasformato Uccio in un mostro. E poi papà, che non amava il ciclismo, dopo questa storia sicuramente mi avrebbe impedito di fare ancora le gare. Nonno Tino spese la tv e si mise a fissare il vuoto.

“Ehm, noi dovremmo andare” disse Bianca. Era chiaro che si sentiva a disagio, lei.

“Già andiamo?” protestò Tobia. Bianca gli diede una gomitata nelle costole e lui colse il segnale.

“Ah, già, è vero. Dobbiamo andare” salutarono freddamente e uscirono. Erano arrabbiati? Delusi? Non lo so.

“Nonno, io esco” annunciai.

“Sì, Valerio, ma torna presto” rispose nonno, molto scosso. Presi la bici e uscii. Attraversai la piazza e imboccai una stradina laterale. Presto arrivai in un prato. Si sentiva solo il canto degli uccelli e dei grilli. Improvvisamente mi chiamò mio padre.

“Ciao Vale. Sono appena tornato a casa. Quando puoi vieni”.

“Ok papà. Arrivo”.

Feci dietro front e tornai indietro. In realtà non mi andava molto di ritornare a casa, non volevo sentire altre

brutte notizie. Quando entrai vidi che erano seduti tutti intorno al tavolo e nessuno parve accorgersi di me.

“Ciao” dissi, avvicinandomi al tavolo.

“Ciao piccolo” disse mia mamma. Aveva una tazza di tè fumante tra le mani. Fu triste vedere zio Carlo giù di morale. Lui era il mio eroe: riusciva sempre a farmi ridere, in tutte le occasioni.

“Valerio” esordì mio padre “Io e tua madre andiamo da Uccio, in Francia. Partiamo tra due ore.

“Cosa?” voglio venire con voi” dissi.

“Vale, è meglio se resti qui. Ti manderemo notizie, promesso” disse mamma.

“Ok... ma con chi starò?”.

“Nonno rimarrà con te” disse papà. Guardò nonno, si era addormentato con la testa sulla spalla.

“E zio Carlo rimarrà con voi” si rassicurò da solo. Dopo la notizia salii in camera mia. Volevo stare un po' con Tobia e Bianca. Andai su Whatsapp, al gruppo BFF, dove eravamo solo noi tre. Scrissi: “Ehi ragazzi, vi va di andare a prendere un gelato in piazza?”.

Dopo cinque minuti, nessuna risposta, anche se l'avevano letto entrambi. Mi sentii davvero solo.

Cenammo in silenzio, con gli occhi bassi. Non avevo neanche fame.

“Dai campione. Vai a dormire. E' stata una giornata lunga” disse zio.

Mi misi il pigiama e andai a dormire. Sentii che anche nonno e zio parlarono fino a tardi. Pensai ad Uccio. Lui non poteva essersi dopato, che senso aveva? Chissà domani cosa mi avrebbero detto a scuola. Tutti guardavano le gare di Uccio. Ero arrabbiato con i miei amici. Nel momento in cui avevo più bisogno di loro, non c'erano. Pian piano mi si chiusero gli occhi e mi addormentai.

La mattina dopo, durante la colazione mi chiamò mia madre.

“Ciao Vale, come stai?”.

“Io sto bene, mamma. Voi?”.

“Abbiamo parlato con Uccio, lui dice di non essersi dopato. Oggi gli faranno dei controlli più specifici. Sta qui accanto a me. Te lo passo”.

“Ciao Vale, come va?”.

Eccola là la voce che mi ha sempre ispirato fiducia. Ora... non lo so.

“Ciao Uccio! Com'è la Francia?”. Non volevo chiedergli del doping. Avrebbe fatto male ad entrambi. Parve sollevato dalla domanda.

“Oh, è magnifica. Ho visto la Tour Eiffel, è enorme”. In quel momento nonno mi chiamò:

“Valerio esci o farai tardi a scuola!”.

Salutai in fretta Uccio e uscii. Decisi di comprare il giornale all'edicola. Ecco, in prima pagina, la foto del mio fratellone. Lessi velocemente l'articolo: secondo i giornalisti, Uccio era un drogato pericoloso. Lo buttai al primo cestino che incontrai. Nel cortile della scuola trovai Tobia e Bianca. Appena mi avvicinai smisero di parlare, Tobia sembrava furioso.

“Ok, cosa ti prende?” sbottai.

“Cosa mi prende?” sembrava per scoppiare dalla rabbia.

“Sì, vorrei saperlo”.

“Ho appena scoperto che il fratello del mio migliore amico si dopa, lo sai?”.

“Beh, pensi che per me sia facile?”.

“Certo che no, ma sai che direbbe tutta la scuola se ci vedesse ancora amici?”.

“E quindi te ne vai così? Non ho mai pensato che fossi tanto codardo”.

“E io non ho mai pensato che fosse una famiglia di drogati, ma le idee cambiano”.

Mi si spezzò il cuore. Tobia se ne accorse e scappò via.

Bianca disse:

“Valerio, io...” e seguì Tobia. Ma tanto non mi importava. Avevo chiuso con loro. Quel pomeriggio uscii in bici per la solita strada. Ero scioccato. Come poteva essere che una situazione potesse cambiare così le persone? Non riconoscevo più il mio migliore amico. Stanco, tornai a casa. Mia mamma mi chiamò appena arrivai.

“Ciao Vale!” sembrava contenta. “Abbiamo buone notizie, ma te le vuole dare Uccio... te lo passo”.

“Ciao Vale! Curioso?”.

“Sì, molto. Dimmi tutto!”.

“Sono salvo!”.

“Cosa?! Non ci credo! Come mai?”.

“Allora, ti racconto tutto. Dopo le analisi, ho detto ad alcuni agenti di aver mangiato solo qualche caramella offerta dal

mio medico prima della corsa. Me le dava prima di ogni gara, diceva che mi avrebbero rilassato. I medici hanno analizzato queste caramelle e sono loro la causa di tutto. Ha detto che non ce l'avrei fatta senza quelle. Che stupido”.

“E già... quindi è tutto a posto?”.

“Per me sì. Domani interrogheranno il mio medico, anche se ha già confessato. Tra qualche giorno torno da voi”.

“Che bello!”.

“Scusa, Vale, mi chiama mamma. Devo andare, a presto. Ciao”.

“Ciao”.

Uscii subito, dovevo parlare con Tobia. Trovai lui e Bianca in gelateria. Alla mia vista, Tobia scattò in piedi.

“Cosa ci fai qui?” disse furioso.

“Voglio parlare. Uccio è innocente”.

“Cosa?”.

Gli raccontai tutta la storia.

“E quindi... non siamo una famiglia di dopati, come hai detto tu”.

“Oh, Valerio, non so che dire... mi... mi... dispiace”. Si coprì il viso con le mani.

“Non ti preoccupare, è acqua passata. Con questa situazione abbiamo perso tutti un po' la testa.”

“Quindi mi perdoni?”.

“Ma certo”.

Mi abbracciò subito. Proposi allora un giro in bici, verso la campagna. Ci portammo borraccia, merenda e toppe, in caso di foratura. Ad un certo punto ci sedemmo sul prato a mangiare: panini al salame per tutti. Quando tornammo in sella, il sole stava tramontando. Tornai a casa davvero felice. Fu il più bel pomeriggio degli ultimi giorni.

Dopo cena, poi, mi chiamò mio padre.

“Ciao Vale”.

“Ciao papà. Ti ricordi che domani...”

“Hai una gara? Certo”.

“Sì e... posso partecipare?”.

“Certo”.

“Davvero? Ma, ma...”.

“Ho capito che il ciclismo non è poi così male. E poi torneremo in tempo per vederli”.

“Che bello! Grazie mille”.

“Figurati Valerio. Buona notte”.

Elena Aricò 2E

Il richiamo della foresta. Versi in rima

Buck viveva in una casa grande e fece una fine inquietante. Venne rapito e subito punito. La sua rabbia aumentava e gli uomini ormai odiava. Lui partì con altri cani e i suoi sforzi furono vani. Il primo giorno sulla spiaggia Buck rimase stupito e subito venne colpito dalla morte della sua amica, lasciandogli nel cuore una ferita. Curry provò a lottare ma cessò di respirare. A Buck non era permesso scappare altrimenti lo avrebbero cominciato a frustare. Era stanco e dolorante ma nei lavori fu costante. Con egoismo i cani lo trattarono e spesso lo superarono. Con due uomini fece amicizia ed essi misero da parte l'avarizia. Buck con gli altri cani si scontrò e il disaccordo terminò. Il suo posto un husky prese ma lui non si arrese. Buck rifugio stava cercando e Spitz lo stava aspettando. Centinaia di husky arrivarono all'accampamento e attaccarono senza avvertimento. Buck trainava la slitta perché egli era abile in pista. Con l'aurora boreale il giorno videro arrivare. Con dei cani aggressivi lottò e, invano, i denti nel loro collo piantò. Dopo l'assalto lo misero in risalito. Buck divenne il più forte e non aveva paura della morte. Era il primo della lista e partiva veloce per la pista. Incuteva timore e della slitta manteneva l'onore. Nei suoi sogni vedeva il passato in cui lo avevano bastonato. Il suo amico Dave era malato sempre più schivo era diventato. La slitta non può più trainare e ora nel paradiso deve andare. Si sente un colpo di pistola lontano è un guaito che mormora sempre più piano. Trenta giorni dopo aver lasciato la città a tutti loro finì la felicità. Mentre Buck era appesantito,

gli altri avevano perso l'appetito! Ogni muscolo, ogni fibra, ogni cellula era stanca e per la fatica gli cessò l'anca, e con il loro piedi doloranti di loro ci si doveva liberare e su questo non ci fu nulla da fare! Due cani vennero comprati Sporchi e ammalati. Entrambi gli individui eran fuori posto, e si trovarono a pagare un gran costo. Buck cadendo si frantumò e un osso rotto si procurò. Egli vide i suoi amici morire e questo lo fece rattristire. Mentre a Jon e Buck piace oziare altri due cani amicizia vogliono fare. Skeet come un'infermiera cura Buck in primavera. Buck mantenne la sua dignità ma da Jon non si staccherà. L'amore lo ha messo a dura prova e inizia a fare vita nuova. Jon quasi perse una scommessa, Però Buck vinse con la fortuna di una leonessa. Dopo la vincita in denaro, il volere dei tre fu chiaro: essi volevan partire dove sarebbe stato ovvio morire. Dirigendosi verso l'orizzonte arrivarono in una valle nei pressi di un monte. Una notte Buck si svegliò andò nella foresta e un lupo trovò. I due a conoscersi iniziarono e insieme ulularono. Dopo tanta nostalgia Buck torna dal padrone con tanta allegria. Vorrebbe ritrovare il fratello lontano ma purtroppo cerca invano. Buck improvvisamente uccide un alce molto agilmente Dopo la morte del padrone in lui regna una profonda disperazione. Dopo tanta sofferenza Buck uccide gli yak con violenza. Quando Buck sentì un ululato divenne dei lupi il capo incontrastato Degli yak divenne il terrore Però sempre combatteva con onore.

*Lettura condivisa
20 aprile 2016*

*Il richiamo della foresta
Versi in rima: un divertente "gioco" di
entrare lentamente nel mondo in
rima
Classe 1/F Scalarini*



Rima "me"

CIAO, SONO MARGHERITA
E ORA MI DISEGNO CON LA MATITA!
INSIEME ALLA MIA GEMELLA
MANGIO SEMPRE UNA CIAMBELLA.
ALLA MIA AMICA ESTER SONO SEMPRE PIACIUTA.
LEI E' DIVERSA DA ME
MA INSIEME FACCIAMO SCACCO AL RE!
VADO DAGLI SCOUT CON PIACERE
PER ME, NON E' UN DOVERE!
CANTI, BALLI E AVVENTURA,
CON LORO SCONFIGGO OGNI MIA PAURA!

(M. BENVENUTI 1D)



RIME MOSTRUOSE

SONNY IL TARTAROCOMPICIBRADO

Oggi cercheremo di imparare
 come Sonny riesce a comunicare.
 Ha la coda di uno scorpione
 e il ruggine di un leone!
 Ha il ventre di tartarugo
 ma non mangia la formica.
 Con la sua corte e puntiva
 si fa un bello spuntino.
 Con un passo lo terra fa trionfare
 e i vulcani eruttare.
 Quando si mimetizza nella foresta,
 e chi la trova fa una gran festa.
 Ora Sonny saluta tutti i bambini,
 sia grandi che piccoli.
 Nella sua casa tornerà,
 Prestate e cercarlo, dove sarà!



ZORZOLA

Zorzola è metà zanzara e metà uccello
 ed abita in un paese soffice e bello.
 E' un essere un po' strano
 perché non ha neanche una mano
 ma ha un pinguicolo rovido e bello,
 con cui tiene l'ombrello.
 Possiede arti fluorescenti
 che sono suoi posanti.
 Dalla madre si dovette allontanare
 dopo un brutto temperare.
 Anche il padre aveva perduto
 e nella miseria era cresciuto.
 Le sue vite per fortuna cambiò
 quando una femmina orotirino incontrò.
 Subito se ne innamorò
 e in futuro lo sposò.

(Margherita Bazzocchi, Matteo Bianchi, Andrea D'Adda, Evania Molinari, Oriana Neri) classe 1D



LA POESIA DI MIU

Nell'Alaska tenebrosa
 vive una specie misteriosa.
 Si chiama Miu
 e vive in un igloo.
 Ha un corpo ondulato
 e forme di corno gelato.
 Ha la coda di un cavallo
 che si muove quando balla.
 Ha un elmetto sulla testa
 che uso solo quando è festa.
 Mangia la neve, la pizza e il sole
 e odia i broccoli, i cetrioli e le melanzane.
 Pattina sul ghiaccio come una farfalla
 e verso sera rientra nella stella.
 Se suo amico vuoi diventare,
 dolci e caramelle gli devi regalare.



(Chiara Bedini, Francesco Cicalano, Simoni Colonna, Francesco Vignetti) classe 1D



PASSIONE SPORT

Incontro con il campione sportivo

Venerdì 15 gennaio nel Teatro della nostra scuola si è svolto un incontro con il campione di Ginnastica artistica Giovanni D'Innocenzo, mirato a trasmettere importanti messaggi sul valore dello sport.

D'Innocenzo ha iniziato affermando di non essere una persona speciale e che tutti, mettendoci impegno e costanza e non abbattendosi nei momenti difficili, possono ottenere i risultati che ha raggiunto lui. Ha poi continuato svelandoci come si è appassionato alla ginnastica: tutto è iniziato

quando, a sette anni, ha scoperto di avere la scoliosi e ha saputo che il modo migliore per curarsi era praticare la ginnastica o il nuoto, e un giorno, mentre stava guardando gli allenamenti della sorella intenta a svolgere un esercizio di ginnastica, sentì l'impulso di farlo anche lui e così eseguì un volteggio quasi perfetto, tanto che l'allenatore lo invitò a praticare quello sport. Insomma, per usare le sue stesse parole, "è stata la ginnastica a sceglierlo": così, quasi per caso, è iniziata una carriera che lo ha portata a diventare un ginnasta professionista. D'Innocenzo ci ha detto che per praticare con successo e soddisfazione questo sport non basta possedere doti

innate, ma occorre allenarsi e sacrificarsi tanto per raggiungere gli obiettivi prefissati: lui si allenava 3 ore al giorno per 5 giorni a settimana, sempre approfondendo il massimo impegno. Uno dei rischi che si corrono quando si deve fare tanta fatica è cadere nella terribile trappola del doping, che fa male all'organismo ed è assolutamente contrario ai principi e allo spirito dello sport nonché al motto al quale D'Innocenzo ha orientato la sua vita: "E' meglio perdere con onestà che vincere barando". Seguendo questo motto ha vinto molte volte il titolo di Campione d'Italia, un oro, un argento e un bronzo ai Giochi del Mediterraneo e nel 1996 ha partecipato alle Olimpiadi di Atlanta, ma non

ha mai trascurato lo studio, laureandosi in Scienze Motorie alla IUSM. D'Innocenzo ha concluso il suo intervento trasmettendoci ancora una volta il suo amore per la ginnastica e dicendoci che, una volta smesso di gareggiare, è diventato tecnico federale e anche giudice federale nazionale. Ringraziamo la scuola per averci permesso di partecipare a questo incontro e Giovanni D'Innocenzo per essersi prestato a raccontarci le sue esperienze personali, oltretutto rivelandosi una persona gentile e molto simpatica.

*Gabriele Gambino, Ilaria Mariotti,
Gloria Pellegrini (III A)*



Campionato interscolastico di canottaggio 2016

Giovedì 10 marzo, nell'ambito del Progetto "Remare a scuola", presso il centro Coni dell'Acquacetosa" si è svolto il Campionato interscolastico di

canottaggio a secco a staffetta. Hanno partecipato ben trentuno Istituti Scolastici e la nostra rappresentanza era formata da alunni del plesso Balabanoff e del plesso Scalarini, accompagnati dalle professoressa di Scienze Motorie, Iris Bruno. La gara era sulla distanza di 500 metri, cioè ogni canottiere doveva percorrere 100 metri sul

remoergometro, cioè l'attrezzo ideato per il canottaggio a secco. Hanno partecipato molte categorie: Allievi A, Allievi B, Allievi C e Cadetti, suddivisi in base all'età. Le prime a gareggiare sono state le ragazze 2003-04, poi quelle del 2002-03, in seguito è toccato ai ragazzi. La nostra scuola, nonostante abbia

ottenuto un buon punteggio, non è riuscita a qualificarsi fra le prime tre, ma per noi l'importante non era vincere, bensì partecipare e divertirsi. Si è trattato davvero di una bella esperienza, che speriamo di poter prima o poi ripetere.

*Ilaria Mariotti
Davide Mondello
Classe III A*

Passione sport (segue)

La corsa di Miguel

Le qualificazioni

Il giorno 03/03/2016 nello stadio di Tor tre teste si è svolta la corsa denominata: CORSA DI MIGUEL E IL SALTO IN LUNGO, in onore del poeta-corridore argentino Miguel Benacio Sancez Desapericidio.

Però sfortuna ha voluto che proprio durante il salto in lungo è iniziato prima a piovere poi a grandinare e tutto il campo era bianco !!! Però almeno siamo riusciti a fare la Miguel e alcune persone a qualificarsi !

Le finalissime

Il faticoso giorno era arrivato ! Il 21/03/2016 circa una decina di giorni dopo i fortunati qualificati BRITTA, PAGNOZZI, GLENOVSKI, MARANTO MATARAZZO, GAMBINO, RINALDI andarono allo stadio dei marmi proprio vicino allo stato olimpico (stadio del Lazio a Roma) !!! Dove i finalisti corsero per la gloria. Quest'anno ci sono stati anche **vincitori** !

FRANCESCO PAGNOZZI 1A



La corsa campestre

La nostra scuola una volta all'anno recluta i suoi atleti migliori per la corsa campestre d'istituto. Chi pensa che sia una corsa tutta rosa e fiori si sbaglia, o quasi; infatti rosa e fiori saranno il tracciato dove gli atleti dovranno correre. E, vi assicuro che non solo allungheranno il tracciato, ma ne aumenteranno la difficoltà. Per il resto è una competizione molto divertente: sarete scortati da 2-3 persone le quali vi

cammino. Perché dico cammino...

Ah sì, perché ci sono varie gare da disputare ed alla fine di queste vi sono le nazionali, che non ho ancora avuto il piacere di disputare! Eh già quest'anno siamo arrivati secondi regionali e spero che il prossimo anno non sarete da meno.

Questa è una gara molto stressante sia psicologicamente che fisicamente, ma la parte più dura rimane sempre il viaggio: provare per credere!!!

Matteo Leveque 3A

Passione sport (segue)

Vittoria della Balabanoff nel Torneo di pallavolo

La rappresentativa della nostra scuola ha vinto il Torneo di pallavolo al quale partecipavano anche l'Istituto Winckelmann, il Regina Elena e i padroni di casa di dell'Istituto di via Tiburtina Antica. Il Regina Elena, purtroppo, non ha potuto partecipare alla fase finale e quindi si è dovuta accontentare del quarto posto. La nostra squadra ha affrontato in semifinale la Tiburtina Antica e non ha incontrato particolari difficoltà, grazie soprattutto alla continuità al servizio da parte di tutti e in particolare di Francesca Matarazzo (III C), che ha ottenuto ben nove aces. Alla fine il risultato è stato di 2 - 0 (21-4; 21-14), ed ha aperto alla Balabanoff la porta della finale contro la Winckelmann. L'avversario era valido e noi eravamo piuttosto tesi, ma siamo riusciti a mantenere la concentrazione, mostrandoci reattivi in ogni scambio, mentre gli atleti della Winckelmann apparivano distratti e discontinui: il primo set ha avuto poca storia ed è finito 21-9 per noi. Molto diverso l'atteggiamento della Winckelmann nel secondo set: i suoi giocatori reagiscono con orgoglio ed arrivano su quasi tutti i palloni, cominciando anche ad attaccare in modo

efficace, ma la Balabanoff non è da meno: il punteggio oscilla a lungo e l'esito resta incerto per gran parte del set, finché, grazie all'impegno di tutti, la Balabanoff, guidata dall'affiatatissima coppia Marco Di Ronza- Valerio Troiani (capitano), riesce ad aumentare il ritmo fino a chiudere la partita sul punteggio di 21-17 a suo favore. La nostra squadra vince il Torneo e per il secondo anno

consecutivo ha la soddisfazione di alzare la Coppa dei primi classificati! Un ringraziamento speciale va alle due professoressse di Scienze Motorie che hanno assistito la squadra per tutto il Torneo, Manuela Iezzi e Iris Bruno, in particolare a quest'ultima che ogni mercoledì ha diretto gli allenamenti.

Valerio Troiani (III A)



L'appetito vien mangiando

DOLCI E DESSERT NEL MEDIOEVO

Il termine "dessert" proviene dall'antico francese *desservir*, che significava "sparecchiare la tavola" o letteralmente il contrario di servire, ed è entrato in uso proprio durante il Medioevo. Originariamente consisteva in caramelle o piccoli confetti serviti con vino caldo speziato e pezzi di formaggio stagionato, mentre nel tardo Medioevo aveva iniziato ad includere frutta fresca ricoperta di zucchero, miele o sciroppi con dolcetti a base di frutta cotta.

Esisteva nel Medioevo un'ampia varietà di frittelle, crêpes zuccherate, budini, tortine e paste di sfoglia che talvolta potevano contenere della frutta, ma anche midollo o pesce.²⁶ Nei paesi germanofoni erano particolarmente amati i *krapfen*, che venivano anch'essi farciti in vari modi. In Italia e nel sud della Francia era molto diffuso il marzapane che si ritiene sia stato introdotto dagli arabi! I libri di cucina anglo-normanni sono pieni di ricette per preparare budini dolci e salati, minestre, salse e torte con fragole, ciliegie, mele e prugne. I cuochi inglesi avevano un debole per l'impiego di petali di fiori come rose, violette e sambuco. Una prima versione della quiche si può trovare nel *Forme of Cury*, un ricettario del XIV secolo dove viene chiamata *Torte de Bry* ed ha una farcitura di formaggio e tuorlo d'uovo.

Nel nord della Francia si consumava un vasto assortimento di *cialde* e *wafer*, mangiati con formaggio e *hypocras* oppure un malvasia dolce come *issue de table* (piatto preso prima di lasciare la tavola). L'onnipresente zenzero candito, il coriandolo, l'anice e altre spezie venivano definite *epices de chambre* (spezie da salotto) e venivano consumate come digestivi alla fine del pasto per "chiudere lo stomaco". I conquistatori arabi della

Sicilia introdussero sull'isola una certa varietà di nuovi dolci e dessert che finirono per diffondersi in tutta Europa. Così come Montpellier, la Sicilia un tempo fu celebre per i suoi confetti e per il suo torrone. Dal sud del Mediterraneo gli arabi portarono anche l'arte di preparare il gelato che si tradusse nella nascita del sorbetto e altri dolci come la cassata siciliana (che deve il nome all'arabo *qas'ah*, termine che designava la ciotola di terracotta in cui veniva modellata) fatta di marzapane, pan di Spagna e ricotta dolce, e i "cannoli alla siciliana" (in origine "cappelli di turchi") fritti, tubi di pasta dolce e fritta riempiti di ricotta zuccherata.



L'appetito vien mangiando (segue)

Ricette medievali

Dal ricettario di
Maestro Martino -
1456

Crespelle

Si fanno in questo modo: abbi della farina bianca stemperata con uova, aggiungivi dello zafferano e mettivi a cuocere lo strato nel lardo, e come siano cotte, mettivi sopra zucchero e miele e mangia.

A fare frittelle con fiore di sambuco per piatti sei
Piglia di farina oncie 4, povine fresche tre o di formaggio fresco libbra una, e di formaggio duro libbra mezza grattato, di formaggio salato oncie tre, e tanto levaturo quanto è mezzo uovo; e pista bene ogni cosa nel mortaio. E ponigliuova sei battute seco, e uno bicchiero di latte, e oncie 3 d'acqua rosa; e mescola bene ogni cosa insieme. E se ti paresse che il detto pastume fosse troppo duro, gli aggiungerai un poco di latte, tanto che stia bene, e oncie 3 d'uva passa; e per tempo d'estate gli porrai una oncia di fiore di sambuco a pistare secco. E poi con una gucchiara farai le tue frittelle, grandi e piccole, secondo che ti parerà. Poi le cuocerai in grasso colato o butiro, o dileguito libbre 3. E come saranno cotte, e per imbandirsi, gli ponerai sopra di zucchero grattato oncie quattro.

Gattò dei Savoia

Mettete 14 uovi in una bilancia, pesando dall'altra parte altrettanto zuccaro fino, levate indi dalla bilancia lo zuccaro, mettetevi tanta farina quando peseranno sette uova, indi rompete le uova, mettendo i bianchi in un vaso a parte con lo zuccaro che avete pesato, con alquanto di cedro raschiato, dei fiori di cedro abbrustoliti e triti, sbattete il tutto assieme per mezz'ora, poscia mischiatevi i bianchi, che prima avrete sbattuti ben bene, aggiungendovi per ultimo la farina a poco a poco, rivolgendo la misura che la metterete, procurate di avere una casseruola mezzana profonda,

che fregherete, con butino raffinato, asciugandola dopo bene con un pannolino, indi mettetevi del butirro raffinato, fate che si stenda da per tutto; ponete poi ripartitamente l'apparecchio e fatelo cuocere al forno d'un calor moderato per una ora e mezzo; cotto che sarà riversatelo dolcemente sopra un piatto, e se sarà di un bel colore dorato lo servirete nel suo naturale, ma si avesse preso troppo colore bisogna ghiacciarlo in bianco, che si fa con zucchero finissimo, un bianco d'uovo ed il succo di mezzo cedro: sbattendo il tutto in un vaso di maiolica con un cucchiaino di legno e fintanto che il ghiaccio sia ben bianco, servendosi di questo per coprire la focaccia, ed avvertirete di non servire finché il ghiaccio sia ben secco.



L'appetito vien mangiando (segue)

#Aiuole migranti all'Angelica Balabanoff

Roma, 24 febbraio 2016

Qui comincia l'avventura ...

La nostra scuola abbraccia Un solo mondo, un solo futuro grazie alla presentazione giocata del progetto di AIFO curata da Valentina Pescetti, antropologa, prima ludopedagogista italiana e ortoterapista.

Saliamo sul barcone in 200, tra allieve, allievi e proff. : una valigia, un saluto, un orizzonte, una direzione.

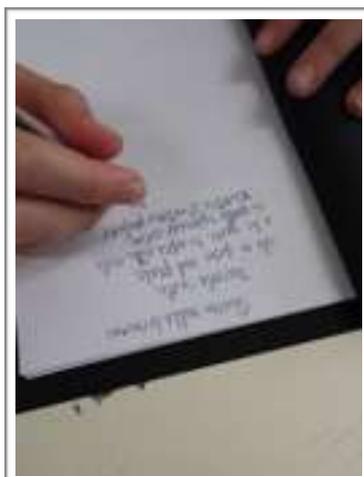
Nel teatro dell'Angelica Balabanoff di Roma - offerto dalla sua presidenza in occasione dell'evento di presentazione- scorrono i temi del progetto

come possibili approdi di percorsi di conoscenza e approfondimenti esperienziali futuri:

a cosa serve la biodiversità?
a cosa ci è servito essere diversi?
da dove viene ciò che mangiamo
quali storie ci sono dietro i cibi?
chi affama il mondo?
e se coltivassimo aiuole migranti?

Vi raccontiamo come è proseguito il viaggio con un album ricordo della realizzazione di un sogno antico: costruire due aule all'aperto di botanica e geografia sperimentale

(T. Nastasi, M. Ricci, C. Ganassi, F. Filippi, A.R. Nucci)



SI PARTE!

Viaggio nella creazione

Mercoledì 10 febbraio abbiamo fatto un viaggio nella giornata della creazione con la Prof. Nastasi. Lei aveva con se una lampada, un cestino con degli aggettivi, che noi abbiamo pescato, e una storia della creazione degli animali. In quel libro si raccontava la nascita dell'ornitorinco, creato da angioletti monelli che avevano mischiato pezzi di vari animali. Quando Dio tornò, si arrabbiò e disse agli

angioletti di rimettere tutto a posto. Ma loro si dimenticarono un animale: l'ornitorinco. In viaggio abbiamo consegnato il nostro biglietto (con aggettivo) alla Prof che ci accoglieva nella stanza delle meraviglie. Abbiamo fatto quattro gruppi e abbiamo scelto dei pezzi colorati per creare ciascun gruppo il nostro mostro. La tappa successiva era nella stanza

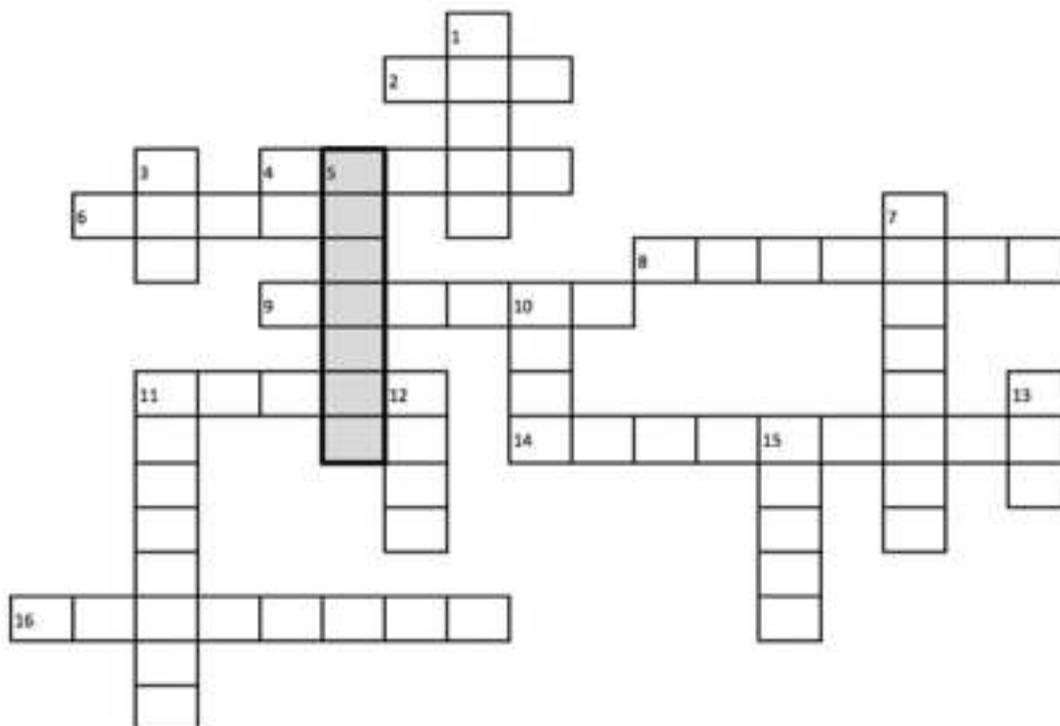
dell'etologia: lì abbiamo scritto l'identikit del nostro mostro. Tornati in classe abbiamo registrato, un verso per uno, la poesia *La chimera* Un regalo di fine viaggio della Prof. Poi su un cartoncino abbiamo scritto il nostro nome e per ogni lettera iniziale una nostra caratteristica in spagnolo. E il viaggio non è finito qui: abbiamo anche partecipato a due lezioni di biomusica.

Infine abbiamo fatto una partita con la 1C. Per il prossimo anno proponiamo un incontro con uno scrittore o un attore. In poche parole è stata, quella dello studente, la nostra settimana preferita.

Marica Dodi
Anna Maria Zogo
Manuela De Masi
Mattia Di Marco
Alessio Putti
1F



Giochi e fumetti

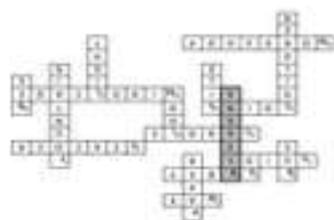


Across

2. Substance made by bees
4. A particular kind of monastery
6. He is a touristic...
8. Elegant bird with colorful feathers
9. It makes lights
14. An historical period
16. We did four of these in our trip

Down

1. Material used to write on
3. Popular means of trasport
4. Anno domini
5. A trip to...
7. You can find it at the centre of a square
10. Tool used to make fabrics
11. We are...
12. A very valuable and fine fabric
13. An animal that produces a sweet food
15. The opposite of darkness



Lettera dalla Redazione

Ringraziamo i nostri compagni e le nostre compagne che hanno partecipato a questa iniziativa scolastica, ma anche coloro che indirettamente, pur non partecipando, ci hanno fornito nuovi stimoli e nuove idee.

Un ringraziamento speciale va a tutte le professoressa che quest'anno ci hanno passato il testimone di questa redazione giornalistica, facendoci "lavorare" durante alcune ore di lezione. Ogni articolo che fosse andato perduto lungo la strada dell'edizione del nostro giornale è da attribuire alla loro stanchezza e di questo ci scusiamo.

Gemma Della Valle, Giulia Salvatorelli, Matteo Leveque, Gaia Piccolo, Edbardo Cardone